

<p>Informazione Regolamentata n. 0263-71-2026</p>	<p>Data/Ora Inizio Diffusione 5 Maggio 2026 07:00:30</p>	<p>Euronext Milan</p>
---	--	-----------------------

Societa' : UNICREDIT

Utenza - referente : UNICREDITN03 - Velo Michele

Tipologia : 2.2

Data/Ora Ricezione : 5 Maggio 2026 07:00:30

Data/Ora Inizio Diffusione : 5 Maggio 2026 07:00:31

Oggetto : UNICREDIT: RISULTATI DI GRUPPO
1TRIM26 – INIZIO STRAORDINARIO DI
UNLIMITED

Testo del comunicato

Vedi allegato

Milano, 5 maggio 2026

UNICREDIT: RISULTATI DI GRUPPO 1TRIM26 – INIZIO STRAORDINARIO DI UNLIMITED

21ESIMO TRIMESTRE CONSECUTIVO DI CRESCITA REDDITIZIA E MIGLIOR TRIMESTRE DI SEMPRE – RECORD SU TUTTE LE LINEE PRINCIPALI, A DIMOSTRAZIONE DELLA SOLIDITÀ, DELLA COERENZA E DELLA SCALABILITÀ DELLA NOSTRA CONTINUA TRASFORMAZIONE LA FORTE CRESCITA DEI RICAVI TRAINATA DAI RICAVI *CORE*¹ E ALIMENTATA DA SOLIDE DINAMICHE COMMERCIALI, COMPLEMENTATA DALLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE, COMBINATA CON COSTI IN CALO, HA PORTATO AD UN RAPPORTO COSTI/RICAVI LEADER NEL SETTORE AL 33,4% E AD UNA CRESCITA DELL'UTILE NETTO DEL 16,1%, 20,2%² MIGLIORE DELLE ATTESE, AD UN ROTE DEL 25,8% DOPO AVER ASSORBITO GLI IMPATTI DALLA NORMALIZZAZIONE DEI TASSI, DA UNA DISTRIBUZIONE PIÙ UNIFORME³ DELLE RETTIFICHE SU CREDITI, E DALLA COMPRESSIONE DELLA RUSSIA

RISULTATI BEN AL DI SOPRA DELLE ASPETTATIVE IN TUTTI I *KPIs* CHE CI CONSENTONO DI INCREMENTARE L'AMBIZIONE PER L'UTILE NETTO DEL 2026 E DI RIAFFERMARE QUELLE PER IL 2028-2030 NONOSTANTE UN CONTESTO GEOPOLITICO E MACROECONOMICO PIÙ COMPLESSO

L'utile netto del 1trim26 è cresciuto del 16,1% anno su anno a €3,2 miliardi, EPS in rialzo del 19,7% a €2,15, RoTE in rialzo di 2,7 p.p. al 25,8%, a riprova della continua redditività di qualità e del conseguimento costante di rendimenti eccellenti ad alta generazione di capitale

I ricavi del 1trim26 sono cresciuti del 5% anno su anno a €6,9 miliardi e i ricavi netti del 3,3% a €6,7 miliardi, assorbendo gli impatti negativi legati ai tassi, alle rettifiche su crediti e alla Russia, a sottolineare la resilienza e la diversificazione di un modello strutturato per funzionare su tutto l'arco del ciclo macroeconomico

Le commissioni e il risultato netto assicurativo sono cresciuti del 8% anno su anno a €2,5 miliardi; il margine di interesse è stato resiliente e pari a €3,6 miliardi, grazie ad una crescita di qualità dei prestiti pari al 6%⁴, ad una crescita dei depositi pari al 5%⁴, e ad un

Si invita a fare riferimento alle sezioni 'Note generali' e 'Definizioni principali' al termine di questo documento per informazioni relative alle metriche finanziarie e alle definizioni dei termini utilizzati in questo comunicato stampa. Tutti i delta sono da intendersi su base anno su anno salvo quando diversamente specificato.

¹ Ricavi *core* intesi come somma di margine di interesse, commissioni e risultato netto della gestione assicurativa.

² Rispetto al consensus *company-compiled* al 14 aprile 2026, disponibile sul nostro sito web.

³ CoR del 1trim25 (8 punti base) ampiamente inferiore rispetto a quello del FY25 (15 punti base) – per via di rettifiche su crediti non uniformemente distribuite nel corso dell'anno – mentre le rettifiche su crediti del 1trim26 sono in linea con l'ambizione per il FY26.

⁴ Al netto delle operazioni di pronti contro termine e dei rapporti infragruppo.

***pass-through* dei depositi migliorato al 30,4%⁵. Il forte slancio commerciale di tutte le nostre divisioni ha più che bilanciato gli impatti negativi attesi**

I costi sono diminuiti del 2%⁶ a parità di perimetro e del 1% anno su anno a €2,3 miliardi, a dimostrazione dei continui miglioramenti in termini di efficienza spinti dalla ottimizzazione operativa, dalla tecnologia e dalla IA, mentre continuiamo ad investire. Il nostro rapporto costi/ricavi leader nel settore è migliorato ulteriormente al 33,4%

La qualità degli attivi si conferma solida, con un *net NPE ratio* al 1,4%, un rapporto di copertura sulle esposizioni deteriorate migliorato trim/trim al 45,8%, un basso costo del rischio pari a 17 punti base – ampiamente entro il *range* previsto – e *overlay* invariati pari a circa €1,7 miliardi⁷, a conferma di una gestione del rischio disciplinata e della resilienza in diversi possibili scenari macroeconomici

La generazione organica di capitale si è confermata robusta a 98 punti base, più che in grado di supportare €2,4⁸ miliardi di distribuzioni accantonate per gli azionisti e gli impatti derivanti dal quadro regolamentare e da altri fattori. L’impatto degli investimenti azionari è stato maggiore delle attese per via di un impatto temporaneo negativo di 19 punti base⁹ dall’aumento del valore del patrimonio netto di Commerzbank e Alpha Bank, causato dall’utile netto del FY25⁹

Il CET1 ratio al 14,2%, o al 14,8% proformato per il Danish Compromise¹⁰, e a circa il 15% ulteriormente aggiustato per il già menzionato impatto temporaneo⁹ legato al valore del patrimonio netto di Commerzbank e Alpha Bank, rimane solido e migliore delle aspettative

Ambizione per l’utile netto del FY26 aumentata a uguale o superiore a €11 miliardi. Ambizioni per l’utile netto per il FY28 e per il FY30 confermate, nonostante un contesto macroeconomico più complesso, sulla base della fiducia nella rapidità della trasformazione, nei nostri punti di forza idiosincratici, e nella protezione senza pari garantita dalle nostre linee di difesa

⁵ Gruppo esclusa la Russia.

⁶ i.e. escludendo l’acquisizione di Vodeno e l’internalizzazione del business assicurativo ramo vita.

⁷ Sulle esposizioni in bonis e incluso un fattore di calibrazione.

⁸ Distribuzioni accantonate sulla base del 80% dell’utile netto del 1trim26, aggiustato per le poste straordinarie non distribuibili relative al *badwill* derivante dal consolidamento a patrimonio netto di Commerzbank e Alpha Bank.

⁹ I -19 punti base rappresentano la parte di incremento del valore del patrimonio netto di Commerzbank e Alpha Bank relativa alle rispettive distribuzioni a valere sul 2025 ancora da eseguire nel 2026. Si ricorda che, in futuro, ogni anno la generazione dell’utile netto da parte di Commerzbank e Alpha Bank porterà nuovamente, a parità di altre condizioni, ad un aumento del patrimonio netto consolidato, con il relativo impatto di capitale; tale impatto sarà ancora una volta parzialmente recuperato a seguito dell’esecuzione delle rispettive distribuzioni da parte di Commerzbank e Alpha Bank, a seconda dei rispettivi *payout* di distribuzione.

¹⁰ Soggetto all’autorizzazione dell’autorità di vigilanza.

Andrea Orcel, Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A. ha dichiarato:

UniCredit ha riportato un'altra serie record di risultati trimestrali in tutte le principali metriche finanziarie, dando prova della solidità e della coerenza del nostro modello, e della esecuzione della nostra strategia. L'utile netto ha raggiunto €3,2 miliardi, in rialzo del 16% rispetto all'anno precedente, e ad un RoTE eccellente pari al 26%. Questi risultati riflettono una esecuzione disciplinata su tutte le leve – crescita dei ricavi, efficienza dei costi e solidità del capitale – dando prova di come una banca ben gestita e diversificata possa conseguire rendimenti eccellenti su tutto l'arco del ciclo macroeconomico, mentre investe per il proprio futuro. Mentre lo scenario geopolitico e macroeconomico si fa più incerto e complesso, la nostra cultura vincente che unisce le nostre persone, la nostra continua trasformazione e i nostri punti di forza unici e linee di difesa ci preparano al meglio per il futuro in un'ampia serie di scenari.

PERFORMANCE FINANZIARIA

Il 4 maggio 2026 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. (“UniCredit” o “il Gruppo”) ha approvato i risultati consolidati di Gruppo per il primo trimestre del 2026 al 31 marzo 2026. Il 1trim26 ha segnato il 21esimo trimestre consecutivo di crescita redditizia e di qualità, dimostrando un forte slancio commerciale. Ciò rappresenta un ulteriore passo avanti rispetto al nostro migliore anno di sempre e a cinque anni di costante *sovraperformance*, a dimostrazione della esecuzione ben riuscita della nostra fase *Unlocked* e della decisa accelerazione verso UniCredit *Unlimited*: impostando un nuovo punto di riferimento per il settore attraverso cambiamenti strutturali, una esecuzione rigorosa, e una trasformazione resa possibile dalla tecnologia. Questo consolida la posizione di UniCredit come punto di riferimento di eccellenza nel settore.

L'utile netto si è attestato ad un risultato record di €3,2 miliardi, in rialzo del 16 per cento anno su anno, sostenuto da una continua eccellente redditività e creazione di valore per gli azionisti, con un RoTE del 26% nel 1trim26, in rialzo di 2,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e un EPS di €2,15, in rialzo del 19,7 per cento rispetto all'anno precedente.

I ricavi netti si sono attestati a €6,7 miliardi nel 1trim26, in rialzo del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente, composti da un margine di interesse (“NII”) pari a €3,6 miliardi, da commissioni e risultato netto della gestione assicurativa pari a €2,5 miliardi, e da rettifiche su crediti per €0,2 miliardi, sostenuti da ottimi *trend* operativi e dalla confermata solidità delle linee di *business*. Questo profilo di ricavi bilanciato riduce la volatilità e accresce la sostenibilità degli utili.

Nel 1trim26 il margine di interesse è diminuito del 1,1 per cento rispetto al 4trim25, o è rimasto invariato fatta esclusione dell'effetto del minor numero di giorni di calendario nel trimestre. La performance è stata supportata da una crescita di qualità dei prestiti (in rialzo del 2,3 per cento⁴ trimestre su trimestre o in rialzo del 5,8⁴ per cento anno su anno) e da una gestione disciplinata della remunerazione dei depositi, con il *pass-through* medio che ha chiuso il periodo a circa il 30 per cento per il Gruppo esclusa la Russia.

Le commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa hanno totalizzato €2,5 miliardi, un forte incremento dell'8 per cento anno su anno con una crescita nella maggior parte delle categorie di commissioni e delle nostre regioni, con un risultato particolarmente brillante delle commissioni su investimenti e su attività di finanziamento, rinforzate ulteriormente dalla internalizzazione delle *joint venture* assicurative ramo vita in Italia. Le commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa hanno rappresentato approssimativamente il 38 per cento dei ricavi netti, un risultato già in linea con l'ambizione strategica per il FY28.

I proventi da negoziazione si sono attestati a €476 milioni nel 1trim26, in rialzo del 2,3 per cento anno su anno. I dividendi nel 1trim26 sono stati pari a €408 milioni, più che triplicati anno su anno, beneficiando della maggiore

contribuzione del nostro portafoglio strategico. Gli altri ricavi/spese sono diminuiti a -€107 milioni, la differenza rispetto all'anno precedente è dovuta ad una posta una tantum positiva nel 1trim25.

Nel primo trimestre i costi operativi sono stati pari a €2,3 miliardi, in calo del 1 per cento anno su anno, riflettendo la costante disciplina sui costi sia negli oneri legati al personale, in calo dello 0,3 per cento anno su anno, sia in quelli non legati al personale, in calo del 2,2 per cento anno su anno. Le azioni strutturali per semplificare e snellire l'organizzazione, combinate con la rielaborazione dei processi *end-to-end* facendo leva sulla IA e su una maggiore automazione, hanno consentito di assorbire efficacemente il più ampio perimetro del Gruppo⁶ e gli investimenti in corso nella nostra rete commerciale, nelle nostre fabbriche prodotte, nei nostri canali e nella nostra tecnologia. Come risultato della continua crescita dei ricavi e dell'efficacia delle nostre iniziative mirate alla riduzione dei costi, il Gruppo ha mantenuto un rapporto costi/ricavi ("C/I") leader nel settore pari al 33%.

Con €185 milioni di rettifiche su crediti nel trimestre, il Costo del Rischio ("CoR") è rimasto strutturalmente basso pari a 17 punti base, in linea con l'ambizione di 15-20 punti base per il FY26, con l'aspettativa che sia distribuito in modo più uniforme³ nel corso dell'anno. Il nostro portafoglio creditizio diversificato e di elevata qualità rimane resiliente, supportato da un basso rapporto tra esposizioni deteriorate nette e il totale delle esposizioni ("net NPE ratio") con livelli di copertura in aumento, un tasso di insolvenza basso pari allo 0,7% e *overlay* sulle esposizioni in bonis invariati a €1,7 miliardi⁷.

Il Gruppo ha generato organicamente €2,9 miliardi, o 98 punti base di capitale nel 1trim26, a supporto dei €2,4 miliardi⁸ accantonati nel trimestre per la distribuzione agli azionisti. Dopo aver assorbito -68 punti base dagli investimenti azionari inclusivi delle coperture, che riflettono il maggiore consolidamento a patrimonio netto di Alpha Bank¹¹ nel trimestre (dei quali -19 punti base dovuti all'impatto temporaneo⁹ da Commerzbank e Alpha Bank), e -3 punti base da impatti legati al quadro regolamentare, alla PD e ad altri elementi, il CET1 ratio si è attestato al 14,2%, o al 14,8% proformato per il Danish Compromise¹⁰, ben al di sopra dell'obiettivo manageriale per il CET1 ratio in un *range* compreso fra il 12,5% e il 13%. Questa combinazione di una solida generazione di capitale e di una allocazione disciplinata del capitale sostiene sia i rendimenti degli azionisti che l'opzionalità strategica futura.

UniCredit trae beneficio da un dimostrato *track-record* in materia di trasformazione, di uno slancio della crescita sostenuto e di un modello di business resiliente, che ci rendono fiduciosi circa il progresso del Gruppo verso le proprie ambizioni finanziarie, mentre continuiamo ad investire nella rete.

OUTLOOK E AMBIZIONE FINANZIARIA – UNICREDIT UNLIMITED

UniCredit rimane posizionata al meglio per continuare a conseguire una crescita sostenibile, di alta qualità e redditizia nel contesto attuale, supportata da punti di forza idiosincratici, da fonti di ricavi diversificate e da una esecuzione disciplinata. La nostra performance ci rende fiduciosi circa la sostenibilità dei nostri utili, e circa la nostra capacità di raggiungere gli obiettivi in diversi contesti macroeconomici. Il Gruppo ha conseguito 21 trimestri consecutivi di crescita, con un progresso continuo nell'accelerazione e nella trasformazione, dimostrando un *track-record* di costante *outperformance*.

In questo contesto, il Gruppo ha aumentato la sua ambizione per l'utile netto del FY26 a uguale o superiore a €11 miliardi, a riprova della maggiore fiducia nella propria abilità di generare rendimenti eccellenti. UniCredit conferma anche il proprio impegno per le ambizioni finanziarie al FY28 e oltre, sostenute da una solida traiettoria *standalone* e da una *equity story* eccezionale.

¹¹ Si invita a fare riferimento al comunicato stampa pubblicato il 5 gennaio 2026 sul nostro sito web.

ESG E COMUNITÀ

Il nostro progresso ESG continua a supportare la creazione di valore a lungo termine e rafforza la sostenibilità del nostro modello di business. UniCredit sta continuando a dare esecuzione alla propria strategia ESG in ciascuna delle sue dimensioni, evolvendo con l'obiettivo di conseguire un impatto tangibile. Il Gruppo continua a lavorare verso i propri obiettivi di penetrazione ESG per il 2026 (finanziamenti ESG al 15%, emissioni obbligazionarie sostenibili al 15%, e quota di AuM ESG al 50%), e sta progredendo verso i propri obiettivi Net Zero, raggiungendo una riduzione nelle emissioni Net Zero in tutti i settori rispetto all'anno precedente e alla *baseline* iniziale. UniCredit ha continuato a supportare i clienti *corporate* nella transizione, anche facendo leva sulla nostra partnership con Open-es con due nuovi eventi Open-es Connecting Innovation (incentrati su AI e Industria 5.0 e su Welfare e Tecnologia) per mettere in mostra le startup di UniCredit Start Lab davanti ad oltre 40.000 aziende di Open-es.

Il Gruppo ha conseguito gli obiettivi fissati dalla sua strategia sociale raggiungendo €71 milioni in contribuzioni sociali nel 2025, facendo leva sulle iniziative e sulle ore di volontariato dei dipendenti. La Fondazione UniCredit ha ulteriormente accelerato i suoi investimenti nei giovani e nell'istruzione con €35 milioni di finanziamenti nel 2026, e ha scalato il suo impatto in Europa raggiungendo oltre 300.000 studenti tramite 6.000 scuole (numeri al 2025). UniCredit ha lanciato la seconda edizione di Skills for Transition con la Graduate School of Management del POLIMI, raddoppiando la portata geografica da 6 a 12 paesi in Europa.

Per i principali eventi recenti del 1trim26 e a partire dalla fine del trimestre si invita a fare riferimento alla sezione "Eventi di rilievo del 1trim26 e successivi".

Investor Relations:
e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Media Relations:
e-mail: mediarelations@unicredit.eu

RISULTATI DI GRUPPO UNICREDIT 1TRIM26 – MILANO, 5 maggio 2026 – 10.00 CET

LA **CONFERENCE CALL** SARÀ **DISPONIBILE** ANCHE VIA **LIVE AUDIO WEBCAST** ALL'INDIRIZZO

<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/group-results.html>, DOVE SI POTRANNO SCARICARE LE SLIDE

PRINCIPALI RISULTATI PER IL 1TRIM26

- **Ricavi totali:** €6,9 mld, in rialzo del 20,9% trim/trim e in rialzo del 4,9% a/a
- **Ricavi netti:** €6,7 mld, in rialzo del 25,5% trim/trim e in rialzo del 3,3% a/a
- **Margine di interesse:** €3,6 mld, in calo del 1,1% trim/trim e in calo del 2,0% a/a
- **Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa:** €2,5 mld, in rialzo del 15,4% trim/trim e in rialzo del 7,8% a/a
- **Proventi da attività di negoziazione:** €476 mln, variazione non significativa trim/trim e in rialzo del 2,3% a/a
- **Dividendi¹²:** €408 mln, in rialzo del 42,4% trim/trim e più che triplicati a/a
- **Costi operativi:** €2,3 mld, in calo del 8,7% trim/trim e in calo del 1,1% a/a
- **Oneri di integrazione:** €23 mln, in calo del 97,8% trim/trim e in calo del 23,1% a/a
- **Rapporto costi/ricavi:** 33,4%, in calo di 10,8 p.p. trim/trim e in calo di 2,0 p.p. a/a
- **Utile netto contabile:** €3,2 mld, in rialzo del 48,5% trim/trim e in rialzo del 16,1% a/a
- **Utile netto:** €3,2 mld, in rialzo del 75,5% trim/trim e in rialzo del 16,1% a/a
- **RoTE:** 25,8%, in rialzo di 12,2 p.p. trim/trim e in rialzo di 2,7 p.p. a/a
- **EPS:** €2,15, in rialzo del 75,7% trim/trim e in rialzo del 19,7% a/a
- **CET1 ratio di Gruppo:** 14,2%, in calo di 55 pb trim/trim e in calo di 193 pb a/a
- **Attività ponderate per il rischio (“RWA”):** €298,9 mld, in rialzo dello 0,9% trim/trim e in rialzo del 4,2% a/a
- **Rettifiche su crediti (“LLP”):** €185 mln, in calo del 48,2% trim/trim e variazione non significativa a/a
- **Costo del Rischio:** 17 pb, in calo di 16 pb trim/trim trim/trim e in rialzo di 9 pb a/a
- **Prestiti commerciali lordi medi *in bonis*:** €394,5 mld, in rialzo del 2,2% trim/trim e in rialzo del 3,2% a/a
- **Depositi commerciali medi:** €480,9 mld, in rialzo del 1,5% trim/trim e in rialzo del 4,6% a/a
- **Rapporto prestiti/depositi¹³:** 87,2%, in rialzo di 1,9 p.p. trim/trim e in rialzo di 0,2 p.p. a/a
- **Esposizioni deteriorate lorde:** €11,9 mld, in calo del 1,3% trim/trim e in rialzo del 4,6% a/a
- **Esposizioni deteriorate nette:** €6,5 mld, in calo del 4,5% trim/trim e in rialzo del 6,9% a/a
- **Rapporto di copertura (sulle esposizioni deteriorate):** 45,8%, in rialzo di 1,8 p.p. trim/trim e in calo di 1,2 p.p. a/a

¹² Comprende altri dividendi e partecipazioni.

¹³ Al netto delle operazioni di pronti contro termine e rapporti infragruppo a fine periodo.

RISULTATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO UNICREDIT

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	6.555	5.687	6.873	+20,9%	+4,9%
di cui Margine di Interesse	3.661	3.627	3.587	-1,1%	-2,0%
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	2.327	2.174	2.509	+15,4%	+7,8%
di cui Proventi da Negoziazione	465	-307	476	n.m.	+2,3%
di cui Dividendi	129	287	408	+42,4%	n.m.
Costi operativi	-2.321	-2.514	-2.297	-8,7%	-1,1%
Margine operativo lordo	4.234	3.173	4.576	+44,2%	+8,1%
Rettifiche su crediti ("LLP")	-83	-356	-185	-48,2%	n.m.
Margine operativo netto	4.151	2.816	4.392	+55,9%	+5,8%
Utile netto contabile	2.771	2.167	3.218	+48,5%	+16,1%
Utile netto	2.771	1.833	3.217	+75,5%	+16,1%
CET1 ratio	16,1%	14,7%	14,2%	-0,6 p.p.	-1,9 p.p.
RoTE	23,1%	13,6%	25,8%	+12,2 p.p.	+2,7 p.p.
Prestiti (escl. pct)	405.361	419.032	428.688	+2,3%	+5,8%
Crediti deteriorati lordi	11.400	12.084	11.924	-1,3%	+4,6%
Depositi (escl. pct)	466.215	491.748	491.827	+0,0%	+5,5%
Rapporto costi/ricavi	35,4%	44,2%	33,4%	-10,8 p.p.	-2,0 p.p.
Costo del rischio (pb)	8	33	17	-16	+9

Nota: I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da marzo 2026, principalmente per gli effetti di:

- riclassifica da Risultato dell'attività di negoziazione a Interesse netto degli importi relativi al risultato netto dei derivati su materie prime;
- riclassifica da Interesse netto a Risultato dell'attività di negoziazione del costo della raccolta relativo ai certificates;
- riclassifica da Commissioni a Altri oneri e proventi dei costi legati alle cartolarizzazioni sintetiche derivanti da garanzie fornite da terze parti (inclusi i costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di specifici portafogli crediti precedentemente classificati a Interesse netto);
- riclassifica da Altri oneri e proventi a Commissioni dei costi che la Banca deve rimborsare alle compagnie assicurative in caso non riesca a mantenere il prodotto del cliente secondo le tempistiche previste da specifici contratti.

I **ricavi totali** si sono attestati a €6,9 mld nel 1trim26, in rialzo del 20,9% trim/trim, con la crescita che è stata sostenuta da commissioni e risultato netto della gestione assicurativa pari a €2,5 mld (+15,4% trim/trim), e proventi da attività di negoziazione pari a €476 mln, nonostante un minore margine di interesse pari a €3,6 miliardi (-1,1% trim/trim). I ricavi totali sono stati in rialzo del 4,9% a/a, trainati da più alti dividendi¹², pari a €408 mln, più che triplicati rispetto all'anno precedente, e da maggiori commissioni e risultato netto della gestione assicurativa (+7,8% a/a), che hanno più che compensato il minore margine di interesse (-2,0% a/a).

I **ricavi netti** sono stati pari a €6,7 mld nel 1trim26, in rialzo del 25,5% trim/trim e in rialzo del 3,3% a/a.

Nel 1trim26 il **margine di interesse** si è attestato a €3,6 mld, in calo del 1,1% trim/trim, principalmente per via dell'impatto del minor numero di giorni di calendario nel trimestre e di altre voci non commerciali, parzialmente compensato da volumi positivi. Il margine di interesse è diminuito del 2,0% a/a, per effetto della riduzione dei tassi di interesse e di elementi non commerciali.

Le **commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa** si sono attestati a €2,5 mld nel 1trim26, in rialzo del 7,8% a/a, in crescita nella maggior parte delle categorie e principalmente trainati dalle commissioni su investimenti e su attività di finanziamento, supportati anche dalle joint venture assicurative ramo vita in Italia non ancora consolidate nel 1trim25. Su base trimestrale, le commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa sono cresciuti del 15,4%, in crescita in tutte le categorie e trainati principalmente dalle commissioni su investimenti. Più nel dettaglio, nel 1trim26:

- Le **commissioni su investimenti** si sono attestate a €0,8 mld, in rialzo del 4,9% a/a, in crescita in tutte le regioni principalmente grazie a maggiori commissioni sulla gestione, e supportate anche da una maggiore penetrazione dei fondi onemarkets, oltre che da una ottima raccolta lorda nel trimestre.
- Le **commissioni su prodotti assicurativi** si sono attestate a €0,2 mld, in calo del 2,3% a/a, con una crescita costante nel ramo non-vita, in particolare sui prodotti CPI che hanno parzialmente bilanciato il calo nelle commissioni di collocamento dei prodotti del ramo vita, con commissioni sulla gestione resilienti, supportate da un più alto *stock* di attività assicurative.
- Le **commissioni sui conti correnti e sui pagamenti** hanno generato €0,7 mld, in rialzo del 1,3% a/a, principalmente trainate dall'Europa Centrale e Orientale.
- Le **commissioni da attività di finanziamento e di consulenza** si sono attestate a €0,5 mld, in rialzo del 12,7% a/a, con migliori commissioni relative ai prestiti in Italia e in Germania.
- Le **commissioni su prodotti di copertura per i clienti** si sono attestate a €0,2 mld, in rialzo del 2,5% a/a, trainate dall'Italia.

I **proventi da attività di negoziazione** hanno raggiunto €476 mln nel 1trim26, in rialzo del 2,3% a/a. La performance è stata impattata positivamente da circa 100m relativi all'impatto delle posizioni in derivati relative al portafoglio strategico, principalmente coperture.

I **dividendi**¹² sono stati pari a €408 mln nel 1trim26, in rialzo del 42,4% trim/trim e più che triplicati a/a, riflettendo la maggiore contribuzione con il metodo del patrimonio netto del portafoglio strategico, che ha più che compensato l'assenza dei dividendi provenienti dalle *joint venture* assicurative ramo vita in Italia.

I **costi operativi** si sono attestati a €2,3 mld nel 1trim26, in calo del 1,1% a/a nonostante le pressioni inflazionistiche, a conferma del dimostrato *track-record* del Gruppo in quanto ad efficienza operativa attraverso riduzioni di costi mirate e nel fare leva sulla IA, investendo al contempo nelle nostre persone, nella nostra tecnologia e nella crescita del nostro business. I costi sono diminuiti del 8,7% trim/trim. In particolare:

- I **costi del personale** sono stati pari a €1,4 mld nel 1trim26, in calo del 9,2% trim/trim, trainati da minori accantonamenti per la compensazione variabile, e in calo dello 0,3% a/a, con una riduzione degli FTE nonostante il più ampio perimetro del Gruppo⁶.
- Le **spese non-HR totali**¹⁴ sono state pari a €0,9 mld nel 1trim26, in calo del 7,8% trim/trim per via della stagionalità che ha influenzato principalmente i costi di *Information & Communication Technology (ICT)* e discrezionali, e in calo del 2,2% a/a, principalmente per via dell'impatto positivo di minori ammortamenti, delle iniziative in ambito *real estate* e di minori costi discrezionali.

Il **rapporto costi/ricavi** si è attestato al 33,4% nel 1trim26, in calo di 10,8 p.p. trim/trim, e in calo di 2,0 p.p. a/a.

Il **Costo del Rischio** si è attestato a 17 pb nel 1trim26, in calo di 16 pb trim/trim e in rialzo di 9 pb a/a. Questo è stato supportato da un portafoglio creditizio solido e ampiamente coperto, con un tasso di insolvenza pari allo 0,7% nel trimestre. Il Gruppo mantiene l'ammontare di *overlay* sulle esposizioni *in bonis* pari a circa €1,7 mld⁷.

I **profitti netti da investimenti** hanno registrato una contribuzione di €200 mln nel 1trim26 prevalentemente grazie al riconoscimento del *badwill* derivante dalle partecipazioni in Commerzbank e Alpha Bank, dovuto ai programmi di riacquisto azioni di entrambe e dalla ulteriore conversione in azioni della seconda¹¹.

L'**aliquota fiscale contabile di gruppo** nel 1trim26 si è attestata al 23,9% ed è stata positivamente impattata da, fra gli altri: il ricalcolo dell'IRAP sui dividendi infra-UE; così come dalla deducibilità di alcuni elementi come ad esempio i dividendi provenienti dagli investimenti azionari e le già menzionate contribuzioni del *badwill*.

¹⁴ Include altri costi diversi dal personale, recuperi di spese, ammortamenti e svalutazioni.

L'**utile netto contabile** si è attestato a €3,2 miliardi nel 1trim26, in rialzo del 48,5% trim/trim e in rialzo del 16,1% a/a. L'**utile netto** si è attestato a €3,2 miliardi nel 1trim26, in rialzo del 75,5% trim/trim e in rialzo del 16,1% a/a.

STATO PATRIMONIALE

I **prestiti commerciali lordi medi in bonis** si sono attestati a €394,5 mld¹⁵ al 1trim26, in rialzo del 2,2% trim/trim, in crescita in tutte le divisioni, in particolare in Italia e Germania, e in rialzo del 3,2% a/a, principalmente grazie all'Europa Centrale e Orientale. I principali contributori al 1trim26 sono stati Italia (€145,5 mld), Germania (€108,5 mld) e Europa Centrale e Orientale (€81,6 mld).

I **tassi lordi sui finanziamenti in bonis alla clientela** sono stati pari al 3,8%¹⁵ nel 1trim26, in rialzo di 3 bp trim/trim e in calo di 27 pb a/a.

I **depositi commerciali medi** si sono attestati a €480,9 mld¹⁵ al 1trim26, in rialzo del 1,5% trim/trim principalmente per via di maggiori volumi in Europa Centrale e Orientale e in Italia; e in rialzo del 4,6% a/a. I principali contributori al 1trim26 sono stati Italia (€184,2 mld), Germania (€136,6 mld) e Europa Centrale e Orientale (€98,3 mld).

I **tassi sui depositi alla clientela** si sono attestati al -0,7% nel 1trim26, invariati trim/trim e in rialzo di 20 pb a/a.

Il **rapporto prestiti/depositi** al netto dei pronti contro termine e dei rapporti infragruppo nel 1trim26 si è attestato al 87,2%, in rialzo di 1,9 p.p. trim/trim e in rialzo di 0,2 p.p. a/a.

Le **attività finanziarie totali (TFA)** si sono attestate a €850,2 mld nel 1trim26, in calo del 2,4% trim/trim e in rialzo del 3,6% a/a.

- **AuM + AuA:** €196,2 mld, in rialzo del 1,5% trim/trim e in rialzo del 14,0% a/a;
- **Assicurazione:** €58,8 mld, in calo dello 0,1% trim/trim e in rialzo del 3,6% a/a;
- **AuC:** €195,6 mld, in calo del 9,2% trim/trim e in calo del 6,2% a/a;
- **Depositi:** €399,7 mld, in calo del 1,0% trim/trim e in rialzo del 4,2% a/a.

QUALITÀ DELL'ATTIVO¹⁶

Le **esposizioni deteriorate lorde** si sono attestate a €11,9 mld nel 1trim26 (-1,3% trim/trim e +4,6% a/a) generando un **rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi** del 2,6% (-0,1 p.p. trim/trim e invariato a/a), mentre le **esposizioni deteriorate nette** si sono attestate a €6,5 mld nel 1trim26 (-4,5% trim/trim e +6,9% a/a) con un **rapporto tra esposizioni deteriorate nette e totale crediti netti** del 1,4% (-0,1 p.p. trim/trim e invariato a/a). Il **rapporto di copertura sulle esposizioni deteriorate** si è attestato al 45,8% (+1,8 p.p. trim/trim e -1,2 p.p. a/a).

Le **sofferenze lorde** si sono attestate a €3,8 mld nel 1trim26 (+10,2% trim/trim e +12,9% a/a) con un rapporto di copertura del 65,4% (+2,5 p.p. trim/trim e -4,0 p.p. a/a). Le **inadempienze probabili lorde (UTP)** si sono attestate a €7,5 mld nel 1trim26 (-6,7% trim/trim e +1,0% a/a), con un rapporto di copertura del 36,7% (+0,3 p.p. trim/trim e -1,1 p.p. a/a).

¹⁵ Include il Group Corporate Centre.

¹⁶ Le esposizioni deteriorate escludono le esposizioni classificate come detenute per la vendita.

CAPITALE & FUNDING

Il **CET1 ratio** del Gruppo si è attestato al 14,2% nel 1trim26, in calo di 55 pb trim/trim, principalmente per effetto di +98 pb relativi alla generazione organica di capitale, -83 pb⁸ relativi alle distribuzioni accantonate, -68 pb dagli investimenti azionari inclusivi delle coperture, principalmente dovuti all'aumentato consolidamento a patrimonio netto di Alpha Bank¹¹ nel trimestre (dei quali -19 pb dovuti all'impatto temporaneo⁹ da Commerzbank e Alpha Bank), e -3 pb dovuti agli impatti regolamentazione, allo scenario PD e ad altri elementi.

Il **patrimonio tangibile di Gruppo** si è attestato a €59,6 mld, in calo dello 0,4% trim/trim e in rialzo del 4,7% a/a, mentre il **valore contabile tangibile per azione di Gruppo** si è attestato a €39,5, in calo dello 0,1% trim/trim e in rialzo del 8,2% a/a.

Il **leverage ratio transitional** si è attestato al 5,2% nel 1trim26, in calo di 20 pb trim/trim e in calo di 74 pb a/a.

Gli **RWA** si sono attestati a €298,9 mld nel 1trim26, in rialzo dello 0,9% trim/trim, principalmente per effetto delle dinamiche di business (+€5,7 mld), dell'impatto della regolamentazione (+€0,5 mld) e del tasso di cambio (+€0,2 mld), bilanciati da risparmi di RWA risultanti dalla gestione attiva del portafoglio (-€3,6 mld dei quali -€2,4 mld da cartolarizzazioni), dal rischio operativo (-€0,2 mld) e dallo scenario PD (-€0,1 mld). Gli RWA sono aumentati del 4,2% a/a nel 1trim26.

I **Regulatory liquidity ratio** sono solidi: **LCR** intorno al 140% al 1trim26, significativamente al di sopra del limite regolamentare del 100% ed entro l'obiettivo manageriale del 125-150%. **NSFR**¹⁷ intorno al 125% nel 1trim26, ben al di sopra del limite regolamentare del 100%.

Nel periodo 2026-28 in media si prevedono piani di funding per circa €25,5 mld all'anno, con piani volti al soddisfacimento dei requisiti MREL per circa €11,5 mld all'anno, conservando la flessibilità di variare fra anni/prodotti in base dello sviluppo dello stato patrimoniale e delle effettive esigenze di raccolta. Abbiamo iniziato l'anno in modo deciso, con circa €13 mld già emessi, dei quali circa €7 mld volti al soddisfacimento dei requisiti MREL. L'**MREL ratio sugli RWA** del 1trim26 si è attestato al 31,2%, in rialzo di 61 pb trim/trim, con un buffer di 444 pb rispetto al requisito regolamentare del 26,76%. L'**MREL ratio sul leverage exposure** del 1trim26 si è attestato al 10,0%, in calo di 3 pb trim/trim, con un buffer di 398 pb rispetto al requisito regolamentare di 5,98%.

¹⁷ Basato sulla reportistica manageriale.

DATI DIVISIONALI¹⁸

ITALIA

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	3.013	2.633	2.982	+13,3%	-1,0%
di cui Margine di Interesse	1.638	1.545	1.566	+1,3%	-4,4%
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	1.262	1.192	1.376	+15,4%	+9,0%
Costi operativi	-983	-996	-977	-1,9%	-0,6%
Margine operativo lordo	2.030	1.637	2.005	+22,5%	-1,2%
Rettifiche su crediti ("LLP")	-103	-166	-100	-39,4%	-2,6%
Margine operativo netto	1.927	1.471	1.905	+29,5%	-1,1%
Utile netto contabile	1.259	438	1.126	n.m.	-10,5%
Utile netto	1.259	430	1.126	n.m.	-10,5%
RoAC	37,6%	10,8%	30,8%	+20,0 p.p.	-6,8 p.p.
Rapporto costi/ricavi	32,6%	37,8%	32,8%	-5,1 p.p.	+0,1 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	26	41	25	-16	-1

GERMANIA

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	1.462	1.297	1.496	+15,4%	+2,4%
di cui Margine di Interesse	768	841	829	-1,4%	+8,0%
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	466	413	525	+27,1%	+12,6%
Costi operativi	-549	-525	-520	-0,9%	-5,3%
Margine operativo lordo	913	772	976	+26,5%	+7,0%
Rettifiche su crediti ("LLP")	-35	-122	-78	-35,7%	n.m.
Margine operativo netto	877	650	898	+38,1%	+2,4%
Utile netto contabile	588	402	586	+45,9%	-0,3%
Utile netto	588	402	586	+45,7%	-0,3%
RoAC	25,8%	15,2%	24,1%	+8,9 p.p.	-1,7 p.p.
Rapporto costi/ricavi	37,6%	40,5%	34,7%	-5,7 p.p.	-2,8 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	11	37	23	-14	+12

¹⁸ Si prega di considerare che (i) tutti i dati divisionali presenti nella sezione "Dati divisionali" rappresentano il contributo di ogni singola divisione ai dati del Gruppo; (ii) il rendimento sul capitale allocato (RoAC) per ogni divisione mostrato in questa sezione è calcolato come rapporto annualizzato tra: (i) utile netto dopo gli oneri di capitale più l'onere per capitale in eccesso (calcolato sul T1) e (ii) capitale allocato medio. Il capitale allocato è calcolato come il 13% degli RWA più deduzioni. I dati del conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da marzo 2026; si invita a fare riferimento alla nota alla tabella "Gruppo UniCredit: conto economico riclassificato".

EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	1.178	1.191	1.240	+4,1%	+4,5%
di cui Margine di Interesse	800	827	832	+0,6%	+3,3%
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	337	349	380	+8,8%	+11,7%
Costi operativi	-413	-453	-411	-9,5%	-1,3%
Margine operativo lordo	765	738	829	+12,4%	+7,6%
Rettifiche su crediti ("LLP")	21	-56	-32	-43,8%	n.m.
Margine operativo netto	785	682	797	+17,1%	+0,7%
Utile netto contabile	507	475	468	+0,1%	-7,3%
Utile netto	507	475	468	+0,1%	-7,3%
RoAC	27,6%	23,5%	23,4%	+0,3 p.p.	-3,9 p.p.
Rapporto costi/ricavi	35,1%	38,1%	33,1%	-5,0 p.p.	-1,9 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-11	28	16	-13	+27

Nota: numeri dichiarati ai cambi correnti. Variazioni trim/trim e a/a a cambi costanti.

AUSTRIA

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	662	645	646	+0,1%	-2,5%
di cui Margine di Interesse	353	369	358	-3,0%	+1,4%
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	200	191	214	+12,4%	+7,2%
Costi operativi	-254	-269	-244	-9,5%	-3,9%
Margine operativo lordo	409	376	402	+7,0%	-1,6%
Rettifiche su crediti ("LLP")	21	-55	25	n.m.	+14,9%
Margine operativo netto	430	321	427	+33,0%	-0,8%
Utile netto contabile	336	302	361	+19,3%	+7,4%
Utile netto	336	302	361	+19,3%	+7,4%
RoAC	25,3%	21,8%	26,6%	+4,8 p.p.	+1,3 p.p.
Rapporto costi/ricavi	38,3%	41,7%	37,7%	-4,0 p.p.	-0,5 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-14	36	-16	-52	-1

GROUP CORPORATE CENTRE (GCC)

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	-126	-304	276	n.m.	n.m.
Costi operativi	-68	-216	-96	-55,6%	+40,2%
Margine operativo lordo	-194	-520	180	n.m.	n.m.
Rettifiche su crediti ("LLP")	1	-11	-8	-29,4%	n.m.
Utile netto contabile	-175	446	532	+19,2%	n.m.
Utile netto	-175	120	531	n.m.	n.m.
FTE	7.865	7.724	7.774	+0,6%	-1,2%
Costi GCC/costi totali	2,9%	8,6%	4,2%	-4,4 p.p.	+1,2 p.p.

RUSSIA

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Totale ricavi	366	225	232	+2,6%	-40,7%
di cui Margine di Interesse	191	167	157	-6,8%	-23,5%
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	67	44	37	-17,1%	-48,0%
Costi operativi	-54	-55	-49	-11,6%	-15,3%
Margine operativo lordo	312	170	183	+7,3%	-45,2%
Rettifiche su crediti ("LLP")	13	53	9	-84,7%	-35,2%
Margine operativo netto	325	223	192	-15,4%	-44,8%
Utile netto contabile	256	104	145	+40,4%	-47,1%
Utile netto	256	104	145	+40,4%	-47,1%
RoAC	36,7%	45,2%	-17,1%	-73,7 p.p.	-57,4 p.p.
Rapporto costi/ricavi	14,8%	24,5%	21,2%	-3,4 p.p.	+6,4 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-424	n.m.	-579	n.m.	-173

Nota: numeri dichiarati ai cambi correnti. Variazioni trim/trim e a/a a cambi costanti.

EVENTI DI RILIEVO DEL 1TRIM26 E SUCCESSIVI

Con riferimento ai principali eventi intervenuti nel primo trimestre e successivamente, si rimanda a quanto illustrato nella sezione “Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio” nella Relazione sulla gestione consolidata, parte integrante della Relazione finanziaria annuale 2025, nonché ai comunicati stampa pubblicati sul sito del Gruppo UniCredit. Si segnalano quindi, qui di seguito, i principali comunicati stampa finanziari intervenuti successivamente al 23 febbraio 2026 (data di approvazione della Relazione finanziaria annuale 2025 del Gruppo UniCredit):

- “Comunicato stampa” (comunicato stampa pubblicato in data 16 marzo 2026);
- “Moody's conferma i rating di UniCredit a seguito dell'offerta su Commerzbank, ribadendo la possibilità di un miglioramento del rating stand-alone al di sopra del sovrano” (comunicato stampa pubblicato in data 19 marzo 2026);
- “UniCredit rispetta i requisiti MREL fissati dalle Autorità di risoluzione” (comunicato stampa pubblicato in data 1 aprile 2026);
- “Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit convoca l'Assemblea straordinaria” (comunicato stampa pubblicato in data 2 aprile 2026);
- “UniCredit colloca con successo un bond Senior Non-Preferred per un valore di 1 miliardo di Euro” (comunicato stampa pubblicato in data 9 aprile 2026);
- “UniCredit colloca con successo un bond Senior Non-Preferred per un valore di 400 milioni di GBP” (comunicato stampa pubblicato in data 17 aprile 2026);
- “UniCredit delinea un approccio volto ad accelerare la trasformazione di Commerzbank verso una nuova fase orientata al futuro” (comunicato stampa pubblicato in data 20 aprile 2026);
- “Avviso di rimborso anticipato UNICREDIT “€1,000,000,000 NON-CUMULATIVE TEMPORARY WRITE-DOWN DEEPLY SUBORDINATED FIXED RATE RESETTABLE NOTES” ISIN XS1963834251 (I “TITOLI”)” (comunicato stampa pubblicato in data 21 aprile 2026).

OUTLOOK ECONOMICO

Il conflitto mediorientale è destinato a impattare negativamente sull’economia globale, sebbene in misura diversa a seconda dei paesi e dei settori. In quanto esportatori netti di prodotti energetici, gli Stati Uniti sono meno vulnerabili allo shock, e nello scenario di base, la crescita del PIL rimane resiliente, rispettivamente 2,3% nel 2026 e 2% nel 2027. L’inflazione dovrebbe raggiungere un picco superiore al 3,5% e registrare una media del 3,3% nel 2026 e del 2,6% nel 2027. Continuiamo ad attenderci un taglio dei tassi da parte della Fed nel 2026, ma l’aumento delle pressioni inflazionistiche probabilmente rinvierà tale intervento al 4trim26. In Cina, prevediamo un rallentamento della crescita del PIL al 4,0% nel 2026 (2025: 5%) e al 3,8% nel 2027, in un contesto di perdurante debolezza della domanda domestica. Riteniamo che il consumo ancora elevato di carbone prodotto a livello domestico possa attenuare l’impatto negativo dell’aumento dei prezzi del petrolio e del gas.

Nello scenario di base, il PIL dell’area euro cresce dello 0,8% quest’anno e dell’1,1% nel 2027 (2025: 1,5%). Gli investimenti legati al piano NGEU, il “bazooka fiscale” tedesco e le misure governative mirate a mitigare i costi energetici per famiglie e imprese dovrebbero sostenere l’attività economica dell’area. In Italia, ci aspettiamo che il PIL possa aumentare dello 0,5% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027. L’Italia è tra i paesi europei più esposti allo shock energetico e il tasso di inflazione medio per quest’anno dovrebbe attestarsi intorno al 3%. L’aumento delle pressioni sui costi energetici potrebbe limitare la ripresa del settore manifatturiero – le industrie ad alta intensità energetica rimangono particolarmente vulnerabili – frenando le prospettive di investimento. La ripresa dei consumi privati sarà frenata da un rallentamento del potere d’acquisto delle famiglie.

Nell'area euro, l'inflazione potrebbe attestarsi, in media, nell'intorno del 3% quest'anno e al 2,3% nel 2027. Prevediamo un ritorno verso il 2% nella seconda metà del 2027, con il venir meno dello shock legato ai prezzi dell'energia. Prevediamo due rialzi dei tassi BCE da 25 punti base quest'anno, uno a giugno e uno a settembre.

TABELLE DI GRUPPO

GRUPPO UNICREDIT: CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
Interesse netto	3.661	3.627	3.587	-1,1%	-2,0%
Dividendi	129	287	408	+42,4%	n.m.
Commissioni	2.327	2.073	2.431	+17,3%	+4,5%
Risultato netto della gestione assicurativa	-	101	78	-23,4%	n.a.
Risultato dell'attività di negoziazione	465	(307)	476	n.m.	+2,3%
Altri oneri/proventi	(28)	(94)	(107)	+13,9%	n.m.
Ricavi	6.555	5.687	6.873	+20,9%	+4,9%
Costi del personale	(1.436)	(1.576)	(1.431)	-9,2%	-0,3%
Altri costi diversi del personale	(647)	(711)	(639)	-10,1%	-1,3%
Recuperi di spesa	21	30	16	-47,9%	-24,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(259)	(258)	(243)	-6,1%	-6,3%
Costi operativi	(2.321)	(2.514)	(2.297)	-8,7%	-1,1%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	4.234	3.173	4.576	+44,2%	+8,1%
Accantonamenti per perdite su crediti	(83)	(356)	(185)	-48,2%	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.151	2.816	4.392	+55,9%	+5,8%
Altri oneri e accantonamenti	(207)	(371)	(257)	-30,8%	+23,7%
di cui: oneri sistemici	(187)	(93)	(237)	n.m.	+26,9%
Oneri di integrazione	(30)	(1.053)	(23)	-97,8%	-23,1%
Profitti netti da investimenti	0	440	200	-54,6%	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.913	1.832	4.311	n.m.	+10,2%
Imposte sul reddito	(1.124)	426	(1.031)	n.m.	-8,3%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	n.a.	n.a.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.790	2.257	3.280	+45,3%	+17,6%
Risultato di pertinenza dei terzi	(19)	(14)	(16)	+19,9%	-11,6%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.771	2.244	3.264	+45,5%	+17,8%
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(76)	(46)	-39,0%	n.a.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.a.	n.a.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.771	2.167	3.218	+48,5%	+16,1%

Nota: I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da marzo 2026, principalmente per gli effetti di:

- riclassifica da Risultato dell'attività di negoziazione a Interesse netto degli importi relativi al risultato netto dei derivati su materie prime;
- riclassifica da Interesse netto a Risultato dell'attività di negoziazione del costo della raccolta relativo ai certificates;
- riclassifica da Commissioni a Altri oneri e proventi dei costi legati alle cartolarizzazioni sintetiche derivanti da garanzie fornite da terze parti (inclusi i costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di specifici portafogli crediti precedentemente classificati a Interesse netto);
- riclassifica da Altri oneri e proventi a Commissioni dei costi che la Banca deve rimborsare alle compagnie assicurative in caso non riesca a mantenere il prodotto del cliente secondo le tempistiche previste da specifici contratti.

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1trim25	4trim25	1trim26	trim/trim	a/a
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	43.971	38.455	48.180	+25,3%	+9,6%
Attività finanziarie di negoziazione	54.972	62.715	67.924	+8,3%	+23,6%
Crediti verso banche	54.851	48.875	52.535	+7,5%	-4,2%
Crediti verso clientela	424.347	433.541	447.786	+3,3%	+5,5%
Altre attività finanziarie	183.767	246.982	248.703	+0,7%	+35,3%
Coperture	(1.526)	(2.554)	(2.788)	+9,2%	+82,7%
Attività assicurative	-	152	159	+4,5%	n.a.
Attività materiali	8.760	8.811	8.760	-0,6%	+0,0%
Avviamenti	294	843	841	-0,3%	n.m.
Altre attività immateriali	2.201	2.097	2.071	-1,3%	-5,9%
Attività fiscali	9.382	10.721	9.881	-7,8%	+5,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	899	248	230	-7,3%	-74,5%
Altre attività	14.017	19.352	17.883	-7,6%	+27,6%
Totale dell'attivo	795.935	870.238	902.165	+3,7%	+13,3%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Debiti verso banche	77.791	52.181	57.901	+11,0%	-25,6%
Debiti verso clientela	492.895	535.371	547.407	+2,2%	+11,1%
Titoli in circolazione	93.582	98.198	102.133	+4,0%	+9,1%
Passività finanziarie di negoziazione	32.393	38.443	41.021	+6,7%	+26,6%
Altre passività finanziarie	15.804	24.415	27.521	+12,7%	+74,1%
Coperture	(8.808)	(8.335)	(10.160)	+21,9%	+15,3%
Passività fiscali	1.888	2.822	3.040	+7,7%	+61,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	345	0	1	n.m.	-99,7%
Altre passività	24.339	20.662	23.963	+16,0%	-1,5%
Passività assicurative	-	38.372	40.531	+5,6%	n.a.
Patrimonio di pertinenza di terzi	384	398	383	-3,8%	-0,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	65.322	67.711	68.424	+1,1%	+4,7%
- capitale e riserve	62.551	56.796	65.206	+14,8%	+4,2%
- risultato netto	2.771	10.915	3.218	-70,5%	+16,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	795.935	870.238	902.165	+3,7%	+13,3%

GRUPPO UNICREDIT: ESPOSIZIONI IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO – BREAKDOWN PER PAESE/PORTAFOGLIO

In merito alle esposizioni Sovrane¹⁹ detenute dal Gruppo al 31 marzo 2026, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a €133.266 milioni (di cui €129.415 milioni classificati nel portafoglio bancario²⁰), oltre il 73% del quale concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con €46.778 milioni, rappresenta una quota di oltre il 35% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio ed il fair value delle relative esposizioni al 31 marzo 2026.

¹⁹ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento dei Risultati consolidati di UniCredit al 31 marzo 2026, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- Le eventuali posizioni e le società del Gruppo classificate tra le “attività in via di dismissione” al 31 marzo 2026;
- Le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

²⁰ Il cosiddetto portafoglio bancario include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

(milioni di €)	Valore di bilancio	Fair Value
Situazione al 31 marzo 2026		
- Italia	46.778	46.975
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	856	856
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	827	827
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.020	24.020
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.075	21.272
- Spagna	17.160	17.137
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	49	49
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	192	192
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.762	6.762
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.157	10.134
- Francia	9.164	9.041
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.193	1.193
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	223	223
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.556	4.556
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.192	3.069
- Germania	8.295	8.185
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	179	179
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	425	425
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.385	3.385
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.306	4.196
- Repubblica Ceca	4.729	4.707
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	19	19
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.716	2.716
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.994	1.972
- Austria	4.543	4.512
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	16	16
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70	70
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.579	2.579
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.878	1.847
- Bulgaria	3.504	3.480
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	5	5
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.528	1.528
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.971	1.947
- Romania	3.488	3.415
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	124	124
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22	22
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	798	798
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.544	2.471
Totale esposizioni per cassa	97.661	97.452

NOTA: (*) Include le esposizioni in Credit Derivatives. L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

GRUPPO UNICREDIT: VITA MEDIA RESIDUA PONDERATA

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)	Banking book	Trading book	
		Posizioni di bilancio attive	Posizioni di bilancio passive
- Italia	3,29	6,86	7,41
- Spagna	5,95	9,22	11,15
- Francia	6,06	8,34	12,86
- Germania	4,38	8,14	6,77
- Repubblica Ceca	5,12	2,87	6,38
- Atria	7,22	9,44	2,13
- Bulgaria	4,70	6,35	9,36
- Romania	2,94	3,90	7,68

Il residuo 27% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a €35.605 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 marzo 2026, è suddiviso tra 54 Paesi, tra cui: Stati Uniti d’America (€3.322 milioni), Croazia (€3.139 milioni), Slovacchia (€2.611 milioni), Ungheria (€2.118 milioni), Polonia (€2.169 milioni), Belgio (€1.690 milioni), Serbia (€925 milioni), Portogallo (€785 milioni), Slovenia (€597 milioni), Bosnia e Erzegovina (€517 milioni) e Cina (€502 milioni).

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 marzo 2026 ed il Gruppo segue attentamente l’evoluzione della situazione.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia pari a €479 milioni al 31 marzo 2026, si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 marzo 2026 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l’Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per €14.555 milioni.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”²¹ erogati a governi centrali e locali e agli enti governativi, pari a €28.033 milioni al 31 marzo 2026, di cui oltre il 72% nei confronti di Germania, Austria e Italia.

GRUPPO UNICREDIT: RATINGS

	Debito a breve termine	Debito a medio e lungo termine	Outlook	Rating Individuale
Standard & Poor’s	A-2	A-	Positivo	a-
Moody’s	P-2	A3	Stabile	baa2
Fitch Ratings	F2	A-	Stabile	a-

²¹ Escluse le partite fiscali.

CRITERI DI REDAZIONE

1. Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 - Comunicato stampa è stato predisposto su base volontaria al fine di garantire continuità con le precedenti informative periodiche trimestrali, essendo venuto meno con il D.Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva 2013/50/UE l'obbligo dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella semestrale ed annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 - Comunicato stampa così come i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione al mercato sui risultati del primo trimestre 2026 e il Database Divisionale sono disponibili sul sito web del gruppo UniCredit.

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 - Comunicato stampa non è soggetto a controllo contabile da parte della Società di revisione.

2. Le voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico sono state predisposte a partire dagli schemi di cui alle istruzioni contenute nella circolare 262/2005 (e successivi aggiornamenti) emanata da Banca d'Italia, a cui sono state apportate le riconduzioni illustrate nell'Allegato 1 del Bilancio Consolidato e Relazioni 2025 del Gruppo UniCredit e integrate dalle note in calce agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del presente documento.

3. L'informativa contenuta nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 - Comunicato stampa non è predisposta secondo il principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infra-annuale (IAS34).

Inoltre, in aggiunta all'informativa finanziaria predisposta in applicazione dei criteri di valutazione previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS"), questo documento riporta Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") definiti dalle linee guida sugli indicatori alternativi di performance emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) il 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415) e altre informazioni non basate sulle definizioni IFRS, al fine di fornire informativa addizionale in merito alla performance di Gruppo. Gli indicatori finanziari che si qualificano come IAP e le informazioni non basate sulle definizioni IFRS, calcolate utilizzando informazioni del gruppo UniCredit, devono essere considerati informazioni supplementari alle informazioni predisposte in applicazione dei principi contabili IFRS e non intendono sostituire queste ultime. Inoltre, altre società appartenenti al medesimo settore, o ad altri settori economici, possono calcolare o utilizzare differenti IAP e informazioni non basate sulle definizioni IFRS, rendendo il contenuto meno comparabile.

La descrizione di questi IAP (quali Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio) è inclusa nel Bilancio Consolidato e Relazioni 2025 del Gruppo UniCredit (Relazione sulla gestione consolidata e Allegati). Eventuali ulteriori IAP sono stati definiti nella presentazione al mercato del primo trimestre 2026.

4. Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 - Comunicato stampa, nel quale i conti sono rappresentati in forma riclassificata, è stato preparato sulla base dei principi IAS/IFRS in vigore.

Al 31 dicembre 2025, tenuto conto del contesto di persistente incertezza e considerando anche la comunicazione ESMA ("European common enforcement priorities for 2025 Annual Financial Reports"), il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, utilizzati ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato 2025.

In particolare, oltre allo scenario "Base" (ponderato al 60%), che rifletteva le aspettative ritenute più probabili in relazione all'andamento macroeconomico, sono stati delineati uno scenario "Alternativo/Recessione" e uno scenario "Positivo" (ponderati rispettivamente al 35% e al 5%), che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e, di conseguenza, della redditività attesa del business.

Gli scenari sono stati utilizzati ai fini del calcolo delle LLP, dell'avviamento e del test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate; con riferimento agli ultimi due, si segnala che i suddetti pesi sono stati applicati facendo confluire lo scenario positivo nello scenario di base (ossia scenario "Base" al 65% e "Alternativo/Recessione" al 35%).

Le proiezioni macroeconomiche della BCE pubblicate a marzo 2026 riportano che l'economia dell'area euro è cresciuta alla fine dello scorso anno, in linea con le proiezioni dello staff di dicembre 2025; tale crescita è stata sostenuta dal rafforzamento dei consumi e degli investimenti pubblici. Gli indicatori di breve termine suggeriscono che le dinamiche di crescita sono proseguite nei primi due mesi del 2026; tuttavia, la guerra in Medio Oriente ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di crescita di breve periodo, in quanto gli shock sui prezzi dell'energia e l'aumento dell'incertezza porteranno verosimilmente a consumi e investimenti più contenuti.

Condizionatamente a una riduzione relativamente rapida dei prezzi dell'energia, come attualmente valutati dai mercati dei future sulle materie prime energetiche, e a una diminuzione dell'incertezza, ci si attende che tale rallentamento sia temporaneo. Nel medio termine, la domanda interna dovrebbe rimanere il principale motore della crescita dell'area euro, sostenuta da un mercato del lavoro resiliente e dalla spesa pubblica per infrastrutture e difesa, in particolare in Germania. Sul fronte esterno, sebbene la crescita delle esportazioni sia attesa in ripresa grazie al miglioramento della domanda estera, l'area euro probabilmente continuerà a perdere quote di mercato a livello globale, alla luce delle persistenti sfide di competitività (anche di natura strutturale), nonostante il fatto che i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti siano leggermente inferiori rispetto al momento delle proiezioni di dicembre.

Le proiezioni di base, rispetto a quelle di dicembre 2025, mostrano che la crescita del PIL è stata rivista al ribasso per il 2026 e il 2027, a causa dell'intensificarsi della guerra in Medio Oriente, mentre per il 2028 è rimasta invariata.

Alla luce delle suddette accresciute incertezze, nel primo trimestre 2026 sono state effettuate specifiche analisi con l'obiettivo di valutare se gli scenari utilizzati al 31 dicembre 2025, ai fini dei processi valutativi delle DTA, dell'avviamento, degli investimenti in società collegate e delle esposizioni creditizie soggette a incertezze di valutazione, fossero ancora validi ovvero quali eventuali adeguamenti fossero necessari per riflettere l'aggiornato contesto economico.

Considerata l'elevata incertezza in merito alla durata e all'evoluzione delle attuali tensioni in Medio Oriente e tenuto conto del loro, al momento, limitato impatto macroeconomico, gli scenari IFRS 9 utilizzati nel quarto trimestre 2025 sono ritenuti tuttora validi.

5. A partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha aggiornato la metodologia di calcolo del test di sostenibilità per il riconoscimento delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo, ritenendo appropriato un orizzonte temporale di 10 anni, in quanto ritenuto coerente per valutare la generazione di futuri redditi imponibili sufficienti a fronte dei quali possono essere utilizzate le attività fiscali.

Al 31 marzo 2026 sono state svolte le seguenti analisi con riferimento al perimetro fiscale italiano (che comprende la sostanziale maggioranza delle attività per imposte anticipate del Gruppo), con l'obiettivo di valutare se le attività per imposte anticipate rilevate a dicembre 2025 siano ancora sostenibili: (i) evoluzione dello scenario macroeconomico per il periodo 2026-2028, rispetto agli scenari sottesi al processo valutativo al 31 dicembre 2025; (ii) confronto tra l'utile al lordo delle imposte e il budget sottostante il test effettuato a dicembre 2025; (iii) conferma della validità delle ulteriori assunzioni metodologiche (e.g., normativa fiscale di riferimento, perimetro delle società, volatilità dei parametri sottostanti il modello) utilizzate nel processo di valutazione.

Con riferimento ai tre punti sopra indicati, sono emersi i seguenti esiti:

- con riferimento allo scenario macroeconomico: il confronto tra (i) gli scenari Base/Alternativo, sottostanti alle proiezioni pluriennali e utilizzati nel processo valutativo al 31 dicembre 2025, e (ii) lo scenario macroeconomico aggiornato, ha evidenziato che il PIL cumulato italiano per il periodo 2026-2028 risulta leggermente inferiore allo scenario Base utilizzato nella precedente valutazione, ma significativamente superiore allo scenario Blended (65% Base; 35% Alternativo). Inoltre, i tassi di interesse risultano superiori a quelli utilizzati nelle proiezioni pluriennali per il periodo 2026-2028, mentre le aspettative di inflazione sono più elevate nel 2026 e allineate nel 2027 e nel 2028; pertanto dal punto di vista dello scenario macroeconomico, i KPI confermano le proiezioni ufficiali;
- inoltre il risultato ante imposte del perimetro fiscale italiano è risultato sostanzialmente in linea con il budget;
- infine non si sono registrate variazioni nelle assunzioni metodologiche alla base dell'esecuzione del test.

Pertanto, considerando l'esito complessivo delle analisi svolte, non sono emerse variazioni significative rispetto ai parametri e alle assunzioni che caratterizzavano il test di sostenibilità al 31 dicembre 2025, i cui risultati sono stati confermati al 31 marzo 2026.

L'esito della valutazione delle attività per imposte anticipate è significativamente influenzato dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri, che a loro volta incorporano assunzioni sull'evoluzione dello scenario macroeconomico. Inoltre, la sostenibilità delle attività per imposte anticipate è influenzata dai criteri e dalle assunzioni sul modello statistico utilizzato per la proiezione dei redditi imponibili futuri, per i periodi successivi a quello per cui sono disponibili le proiezioni ufficiali, nonché dalla volatilità dei risultati attesi e dal livello di confidenza applicato.

Pertanto, i risultati di tali valutazioni potrebbero essere soggetti a variazioni attualmente non prevedibili, in funzione dell'esistenza e del livello delle condizioni economiche future.

Eventuali scostamenti delle condizioni economiche effettive rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero richiedere una ridefinizione dei parametri utilizzati ai fini valutativi, in particolare con riferimento ai flussi di cassa futuri, e conseguenti variazioni nella valutazione.

6. Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default) avviene di norma con cadenza semestrale (giugno e dicembre), in conformità alle policy di Gruppo.

Alla luce dell'evoluzione del contesto geopolitico nel primo trimestre 2026, è stata pertanto svolta un'analisi specifica al 31 marzo 2026 comparando (i) gli scenari utilizzati nel processo valutativo delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025 e (ii) lo scenario macroeconomico aggiornato predisposto da UniCredit, con l'obiettivo di valutare se le assunzioni utilizzate nelle valutazioni di dicembre 2025 fossero confermate.

A tal riguardo, considerando che lo scenario Base aggiornato di UniCredit risulta sostanzialmente in linea con lo scenario IFRS9 Base del quarto trimestre, con una limitata revisione al ribasso del PIL cumulato 2026-2028, l'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 sarà eseguito nel secondo trimestre 2026, in conformità alla policy di Gruppo. In considerazione dell'incertezza esistente, lo scenario Base è stato confermato al 60%, lo scenario Avverso/Recessione al 35% e lo scenario Positivo al 5%.

L'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è determinato tenendo conto: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie come deteriorate; (ii) dei prezzi di cessione attesi, per quelle esposizioni deteriorate il cui recupero è previsto tramite vendita a controparti esterne; (iii) dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default) che, in conformità all'IFRS9, incorporano, tra gli altri fattori, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.

Pertanto, anche in questo caso, la valutazione risulta influenzata dal grado di incertezza sopra descritto in merito all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe infatti richiedere, nei futuri esercizi, la classificazione di ulteriori esposizioni creditizie come deteriorate, determinando il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore, sia su tali esposizioni sia su esposizioni non deteriorate, in seguito dell'aggiornamento dei parametri di rischio di credito.

Inoltre, eventuali adeguamenti delle rettifiche di valore su crediti potrebbero derivare dal verificarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello stimato per il calcolo dei parametri di rischio di credito, o dalla diffusione sul mercato di prezzi delle esposizioni deteriorate differenti rispetto a quelli utilizzati nella valutazione.

Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe incidere (i) sul valore dei beni immobili ricevuti in garanzia, rendendo necessario un adeguamento delle rettifiche di valore su crediti, o (ii) sulla capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di far fronte al servizio del debito.

A partire dal 2024, la valutazione delle esposizioni creditizie riflette anche i rischi climatici e ambientali, incorporando tali rischi nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, ove applicabile), calibrati sulla base di differenti ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di rilevanza dei rischi fisici. Pertanto, variazioni avverse nei rischi climatici, che possono tradursi in un inasprimento delle politiche di transizione e dei relativi costi o in un incremento della rilevanza del rischio fisico, possono richiedere la rilevazione di rettifiche di valore addizionali.

7. Con riferimento al portafoglio immobiliare, che è misurato al fair value, le valutazioni attraverso perizie esterne sono usualmente aggiornate su base semestrale a giugno e a dicembre, in linea con le policy del Gruppo. Al 31 marzo 2026 il Gruppo ha svolto un'analisi del mercato immobiliare e sullo stato degli immobili ("trigger analysis") finalizzata a verificare che i valori determinati al 31 dicembre 2025 fossero confermati.

La trigger analysis effettuata non ha evidenziato eventi significativi in grado di avere impatti sulla valutazione del portafoglio immobiliare rispetto al 31 dicembre 2025.

Al pari degli altri elementi valutativi sopraesposti, non si può escludere che - nel corso dei prossimi periodi di reporting - il fair value di questi immobili possa essere differente dai valori presentati al 31 marzo 2026 a causa della possibile evoluzione dei prezzi nel mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, che include, ma non è limitato alle tensioni geopolitiche.

8. Il gruppo UniCredit è esposto in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank, la sua controllata OOO UniCredit Leasing, e (ii) le esposizioni verso controparti russe detenute da controllate non russe.

Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e controsanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali. L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Con riferimento al tasso di cambio del rublo russo, dal 2 marzo 2022, la BCE ha sospeso la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 marzo 2026 e in coerenza con gli esercizi precedenti il Gruppo sta applicando un tasso di cambio OTC fornito dall'Electronic Broking Service²² (EBS). A tal riguardo non si può escludere che, quando la

²² EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per negoziare sul mercato dei tassi di cambio (FX) con banche market-making. Fa parte del Gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).

BCE ricomincerà a quotare il tasso di cambio RUB/EUR, le quotazioni potrebbero essere differenti rispetto a quelle di EBS, e richiederanno pertanto la rilevazione di impatti a conto economico e patrimonio netto.

9. Al 31 marzo 2026, il gruppo UniCredit ha rilevato un avviamento complessivo pari a 841 milioni, derivante dai processi di Purchase Price allocation eseguiti al momento dell'acquisizione di Alpha Bank Romania (37 milioni), Aion Bank (122 milioni), Vodeno (131 milioni), UniCredit Life Insurance - ULI (144 milioni) e UniCredit Vita Assicurazioni - UVA (406 milioni).

Tale avviamento è stato allocato alle Divisioni operative del Gruppo, identificate come Unità Generatrici di Cassa (Cash Generating Unit - CGU), ed è stato sottoposto a impairment test mediante il calcolo del valore d'uso, applicando un modello di *Free Cash Flow to Equity*. Più in dettaglio, i flussi di cassa e gli altri parametri sottostanti il test (coefficiente CET1, tassi di crescita, costo del capitale proprio) sono stati determinati considerando sia lo scenario "Base" sia lo scenario "Alternativo/Recessione" sopra delineati, ponderati rispettivamente al 65% e al 35%.

A tal riguardo, al 31 marzo 2026 sono state effettuate specifiche analisi (i) comparando l'ultimo scenario macroeconomico disponibile e gli scenari Base/Alternativo delle proiezioni pluriennali (MYP); (ii) confrontando il risultato netto e gli RWA effettivi a febbraio 2026 con le stime di budget di febbraio 2026 e i dati avversi utilizzati nell'ultimo test; (iii) aggiornando i principali parametri utilizzati nel test (Time value, tassi di cambio e costo del capitale proprio - Ke).

Le analisi hanno evidenziato la sostenibilità dell'avviamento rilevato, considerando: (i) l'assenza di scostamenti significativi tra gli scenari Base/Alternativo sottostanti alle proiezioni pluriennali utilizzate nel processo valutativo al 31 dicembre 2025 e lo scenario macroeconomico aggiornato; (ii) i risultati effettivi delle CGU in linea con il budget; (iii) l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile rilevata dal test effettuato al 31 dicembre 2025.

Inoltre, con specifico riferimento agli investimenti in Alpha Bank e Commerzbank, la sostenibilità dei valori rilevati è stata valutata confrontando il valore contabile delle partecipazioni con il valore d'uso determinato mediante un'analisi dei flussi di cassa attualizzati. Considerato che quest'ultimo risultava superiore al valore contabile, non è stata rilevata alcuna perdita di valore.

L'esito delle valutazioni è significativamente influenzato dalle assunzioni relative ai flussi di cassa futuri, che a loro volta incorporano ipotesi sull'evoluzione dello scenario macroeconomico nonché, nel caso degli investimenti in Alpha Bank e Commerzbank, sull'andamento dei prezzi di mercato delle azioni. Pertanto, i risultati di tali valutazioni potrebbero essere soggetti a variazioni attualmente non prevedibili, in funzione della natura e del livello delle condizioni economiche future.

Eventuali scostamenti delle condizioni economiche effettive rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero rendere necessaria una ridefinizione dei parametri utilizzati ai fini valutativi con riferimento ai flussi di cassa futuri, con le conseguenti variazioni nella valutazione.

10. In aggiunta a quanto sopra, le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 marzo 2026, le stesse potrebbero subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle valutazioni.

Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (v) variazioni climatiche avverse che possono influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di servire il proprio debito. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

11. Con riferimento all'area di consolidamento, le seguenti variazioni sono intervenute nei primi 3 mesi del 2026:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si sono ridotte da 284 a fine anno 2025, a 281 al 31 marzo 2026;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2025 e pari a 21, per effetto di (i) una variazione in aumento dovuta ad 1 società di nuova costituzione compensata da (ii) una variazione in diminuzione dovuta ad 1 società che ha cambiato di metodo di consolidamento.

12. Al 31 marzo 2026, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- 2 società controllate;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

NOTE GENERALI

- Il **CET1 ratio** (“CET1r”) è da intendersi come fully loaded fino al 4trim24. Dal 1 gennaio 2025 è basato sul “Regolamento (EU) 2025/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024” – CRR 3 (non sono applicate norme transitorie al CET1 Capital, i RWA includono le norme transitorie, artt. 465 e 495).
- Le **cifre** indicate nel comunicato stampa possono non corrispondere esattamente ai totali forniti nelle tabelle e nel testo per effetto di arrotondamenti.
- **Russia** include la banca e le entità legali locali, più le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit SpA.
- La **distribuzione agli azionisti** è soggetta all’approvazione degli organi di vigilanza, del consiglio di amministrazione, e degli azionisti.
- **trim/trim significa:** trimestre attuale rispetto al trimestre precedente (in questo documento uguale a 1trim26 rispetto al 4trim25).
- **a/a significa:** trimestre attuale dell’anno in corso rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente (in questo documento uguale a 1trim26 rispetto al 1trim25).

DEFINIZIONI PRINCIPALI

- **Attività riclassificate secondo IFRS5** intese come attività destinate alla vendita.
- **AuA** raccolta amministrata.
- **AuC** attività in custodia.
- **AuM** raccolta gestita.
- **Capitale allocato** calcolato come il 13% degli RWA al netto delle deduzioni.
- **Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)** coefficiente di copertura della liquidità, inteso come il rapporto tra attività liquidi di elevata qualità (HQLA) e i flussi di cassa in uscita su un periodo di 30 giorni, in condizioni di stress.
- **Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR)** il rapporto tra l’ammontare di finanziamento stabile disponibile e l’ammontare di finanziamento stabile richiesto, calcolati applicando i fattori di ponderazione definiti in base agli elementi del bilancio e fuori bilancio. Le istruzioni rilevanti per il calcolo sono incluse nella Regolamentazione (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo.
- **Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa** inteso come somma delle linee Commissioni e Risultato netto della gestione assicurativa.
- **Commissioni su prodotti di copertura per i clienti** si riferisce al mark-up applicato al cliente sulle operazioni di copertura. Il markup del cliente è la differenza tra il prezzo finale applicato al cliente e il prezzo di offerta, e include il bid/ask spread, i costi di copertura del rischio di mercato e lo XVA al giorno uno.
- **Costo del Rischio (“CoR”)** basato sui dati di conto economico e stato patrimoniale riclassificati, calcolato come (i) rettifiche su crediti del periodo (annualizzate nei resoconti intermedi di gestione) su (ii) volumi medi dei crediti verso la clientela (inclusi pronti contro termini attivi, escluse obbligazioni e anche le attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Depositi commerciali medi** (esclusi pronti contro termine) sono dati manageriali e sono calcolati come medie giornaliere. I depositi al netto delle obbligazioni emesse dal Gruppo e collocate dalla rete.
- **Dividendo per azione (“DPS”)** in questo comunicato stampa, è calcolato come l’ammontare del dividendo accantonato alla fine del periodo di riferimento, diviso per il numero delle azioni in circolazione aventi diritto al pagamento del dividendo (ovvero a esclusione delle azioni proprie riacquistate fino a quella data, e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES) alla fine del periodo di riferimento.

- **Deferred Tax Assets (“DTA”)** definite come attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo.
- **Esposizioni deteriorate lorde** definite come esposizioni deteriorate al lordo delle rettifiche di valore comprendenti sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute; inclusi solamente i crediti alla clientela (inclusi pronti contro termine), esclusi i titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5.
- **Esposizioni deteriorate nette** definite come esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche di valore e comprendenti sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute; inclusi solamente i crediti alla clientela (inclusi pronti contro termine), esclusi i titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5.
- **FTE – Full Time Equivalent** è il numero di dipendenti che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time, maternità, etc) vengono conteggiati pro-quota.
- **Generazione organica di capitale** per il Gruppo intesa come (Utile netto, come di seguito definito, meno delta RWA esclusi impatti da quadro normativo e da PD scenario x CET1 ratio actual)/RWA di inizio periodo.
- **Impatti da quadro normativo** sono gli impatti determinati principalmente da modifiche normative, dal mantenimento dei modelli, *shortfall* e *calendar provisioning* (che incidono sul capitale).
- **MREL – Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili**, è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.
- **Pass-through** calcolato come costo medio dei depositi totali rapportato all’Euribor medio a 3 mesi o a un tasso di interesse equivalente nel periodo. L’ammontare dei depositi include prodotti a termine e a vista.
- **Patrimonio netto tangibile** per il Gruppo definito come patrimonio netto (incluso l’Utile netto contabile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali), meno componente AT1.
- **Patrimonio netto tangibile per azione** per il Gruppo calcolato come patrimonio netto tangibile di fine periodo su numero di azioni in circolazione di fine periodo al netto delle azioni proprie.
- **PD scenario** indica gli impatti derivanti dallo scenario PD (Probabilità di Default), incluso le dinamiche di rating.
- **Prestiti commerciali lordi medi performing** definiti come valore medio del periodo dell’ammontare dei crediti verso la clientela commerciale *in bonis* (ad esempio escluse controparti di mercato e operazioni di mercato); dati manageriali, principale driver del margine d’interesse generato dall’attività della rete.
- **Rapporto di copertura (sulle esposizioni deteriorate)** definito come ammontare delle rettifiche su crediti per esposizioni deteriorate su esposizioni deteriorate lorde escluse le attività riclassificate secondo IFRS5.
- **Rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi (“Gross NPE ratio”)** definito come (i) esposizioni deteriorate lorde diviso (ii) esposizioni lorde (inclusi pronti contro termine attivi, esclusi titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Rapporto tra crediti deteriorati netti e totale crediti netti (“Net NPE ratio”)** definito come (i) esposizioni deteriorate nette diviso (ii) esposizioni nette totali (inclusi pronti contro termine attivi, esclusi titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Riacquisto di azioni proprie** definite come riacquisto di azioni da parte della società che le ha emesse per ridurre il numero di azioni disponibili a mercato aperto.
- **Ricavi netti** calcolati come (i) ricavi al netto delle rettifiche su crediti (ii).
- **RoAC** indica il rapporto annualizzato tra (i) l’utile netto dopo gli oneri sul capitale più l’addebito per capitale in eccesso (calcolato sul Tier 1) e (ii) il capitale allocato.

- **RoTE** (i) Utile netto dopo AT1/CASHES, in rapporto a (ii) il patrimonio netto contabile tangibile medio (pari al patrimonio netto degli azionisti – avviamento – attività immateriali – attività immateriali HFS – AT1) – CASHES – dividendi maturati e programmi di buyback.
- **Utile netto** calcolato come Utile netto rettificato per gli impatti del test di sostenibilità delle DTA da perdite fiscali riportate a nuovo.
- **Utile netto dopo gli oneri di capitale** indica Utile Netto + l'onere AT1 (allocazione del costo delle cedole relative all'emissione di strumenti AT1) + l'onere T2/SP/SNP di Gruppo (allocazione dei costi delle emissioni T2, SP e SNP effettuate per soddisfare i requisiti patrimoniali regolamentari del Gruppo) – i costi MREL locali (sterilizzazione del costo eccedente l'Euribor a 3 mesi per le emissioni locali effettuate a fini regolamentari di T2 e SNP). Tale misura è utilizzata esclusivamente come numeratore per il calcolo del RoAC.
- **Utile netto contabile** definito come risultato netto contabile.
- **Utile netto post AT1/CASHES** calcolato come utile netto, come sopra definito, rettificato per le cedole degli strumenti AT1 e dei CASHES. Il risultato è ottenuto per il calcolo del RoTE.
- **Utile per azione (“EPS”)** calcolato come Utile netto, come di seguito definito, diviso per il numero di azioni in circolazione a esclusione del numero medio di azioni proprie e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto, Bonifacio Di Francescantonio, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 04 maggio 2026

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili



